

VIGNOLA 'I PORTICI' HANNO FESTEGGIATO I 30 ANNI DI ASSISTENZA CON IL GOVERNATORE STEFANO BONACCINI

«Il Centro è un esempio di qualità e quantità»

Franchini (Asp) è soddisfatto: «Ottimi risultati, ma continuiamo a guardare avanti»

- **VIGNOLA** - IERI 'I Portici', Centro diurno tra i primissimi in Emilia-Romagna a dare un'alternativa ai ragazzi disabili dopo le scuole superiori, ha compiuto trent'anni. Ma per capire l'importanza di questa struttura per le famiglie che la vivono, bastano appena alcuni frammenti del filmato preparato per l'occasione dagli operatori. Un collage di piccole interviste nelle quali una mamma racconta del figlio che, al ritorno dal Centro, lo ha definito «Il posto più bello del mondo». E un'altra ancora che spiega: «Non si discute il bene che gli voglio, ma anche noi genitori abbiamo bisogno di respirare». Dietro queste parole c'è già tutto.

E in altri termini Marco Franchini, presidente Asp, ha ricalcato ieri gli stessi concetti nel fare gli onori di casa dalla sala polifunzionale de 'I Portici', appena riammodernata per la mensa, i laboratori teatrali e le altre mille attività che ne fanno il cuore pulsante del Centro.

«Siamo orgogliosi - ha detto Franchini nell'illustrare velocemente anche il bilancio sociale annuale - di quello che come Asp abbiamo fatto finora, anche se preferisco guardare avanti anziché sfogliare l'album dei ricordi. Però i nostri 106 dipendenti per il 90% donne, esperienze come il laboratorio 'cASPita', il chiosco gestito dai ragazzi al Parco delle Bocce di Marano, gli spettacoli teatrali messi in scena in questi anni, le collaborazioni con decine di associazioni e aziende, la nostra capacità di inserire questi giovani nel mondo del lavoro ci dicono che siamo sulla strada giusta. Così come le nostre attività nelle scuole, dove questi ragazzi si avvicinano al concetto di 'diverso' nel modo giusto, a partire da loro stessi». «Questo Centro diurno - ha aggiunto il governatore Stefano Bonaccini, presente ieri alla festa al fianco di alcuni sindaci dell'Unione - è un esempio di qualità e di quantità di un servizio che viene garantito dalla collaborazione tra pubblico, privato e associazionismo. Un esempio di come intendiamo qualificare la risposta che il nostro sistema socio-sanitario deve ai cittadini. Siamo già la Regione che investe di più nella non-autosufficienza: 478 milioni nel 2017, di cui 160 solo per le disabilità gravi. Ma continueremo ad investire sempre di più per rafforzare questi servizi a favore della collettività e delle singole persone».

«In Unione sui servizi Asp - ha concluso il **sindaco Simone Pelloni** - i nostri Comuni hanno sempre proceduto all'unanimità, come per il recente affidamento dei nidi. È un ente che cresce e un esempio eccezionale in regione, anche grazie al contributo fondamentale di tanti volontari».





<-- Segue

Vignola

Valerio Gagliardelli.